

**COSTRUZIONI/L'ALLARME DELLA FILLEA**

# La crisi aumenta l'illegalità

**“I**l quadro che emerge dal documento della commissione parlamentare è quello che più volte abbiamo denunciato in questi due anni. Ora occorre agire: sottrarre i migranti al ricatto dei caporali e sottrarre il lavoro al ricatto di un mercato distorto”. È quanto chiede Walter Schiavella, segretario generale della Fillea, commentando la presentazione avvenuta alla Camera dei deputati lo scorso 14 giugno del documento sui fenomeni distorsivi del mercato del lavoro (“serve un’azione articolata sui vari livelli, legislativo, dei controlli, delle regole del mercato e dell’impresa”). Il settore dell’edilizia, argomenta Schiavella, sta rispondendo alla crisi con un aumento d’illegalità, che va dall’evasione contributiva all’utilizzo improprio dell’apprendistato, al sottoinquadramento, fino all’utilizzo dei muratori-partita Iva e al ricorso al lavoro nero. “Stimiamo – dice il leader della Fillea – che siano 400.000 i lavoratori irregolari solo nel nostro

settore e sempre più questo rappresenta un affare per la malavita organizzata, i cui caporali si moltiplicano in tutto il territorio nazionale. Per questo è più che mai necessario introdurre il reato di caporalato ed equiparlo a quello di traffico di esseri umani. Contestualmente, occorre rivedere la norma sull’immigrazione, perché quando si sancisce che i migranti sono cittadini con minori diritti, automaticamente si riducono i loro diritti anche come lavoratori”. Un altro fronte su cui è urgentissimo operare è, a giudizio della Fillea, quello dei controlli e delle sanzioni, rafforzando tutto il sistema ispettivo in materia d’irregolarità contributiva e di sicurezza nei luoghi di lavoro. Senza dimenticare l’importanza di un’azione sulle condizioni che regolano il mercato e le imprese, agendo sul versante della legalità, della trasparenza della qualità del lavoro e dell’impresa. “Questo vuol dire – prosegue Schiavella – affermare

regole certe sugli appalti, superare le gare al massimo ribasso, il rafforzamento del Documento unico di regolarità contributiva, integrandolo con la congruità, un sistema premiale per le imprese virtuose, garantire diritti, tutele, sicurezza e dignità a chi lavora nei cantieri”. Il governo, al contrario, troppo spesso ha “preso la strada opposta, non ostacolando, anzi favorendo, un’ulteriore deregolamentazione del mercato, come dimostra la manovra correttiva”. È possibile, si domanda il segretario Fillea, che in un settore vitale come l’edilizia ci sia un’impresa ogni 28 famiglie e risultino 720.000 lavoratori autonomi senza dipendenti? “Questa estrema frammentazione rappresenta uno dei principali ostacoli per rafforzare la qualità delle imprese e una delle condizioni più favorevoli per l’infiltrazione della criminalità organizzata e il *dumping* verso le aziende sane e regolari”.

**Barbara Cannata**